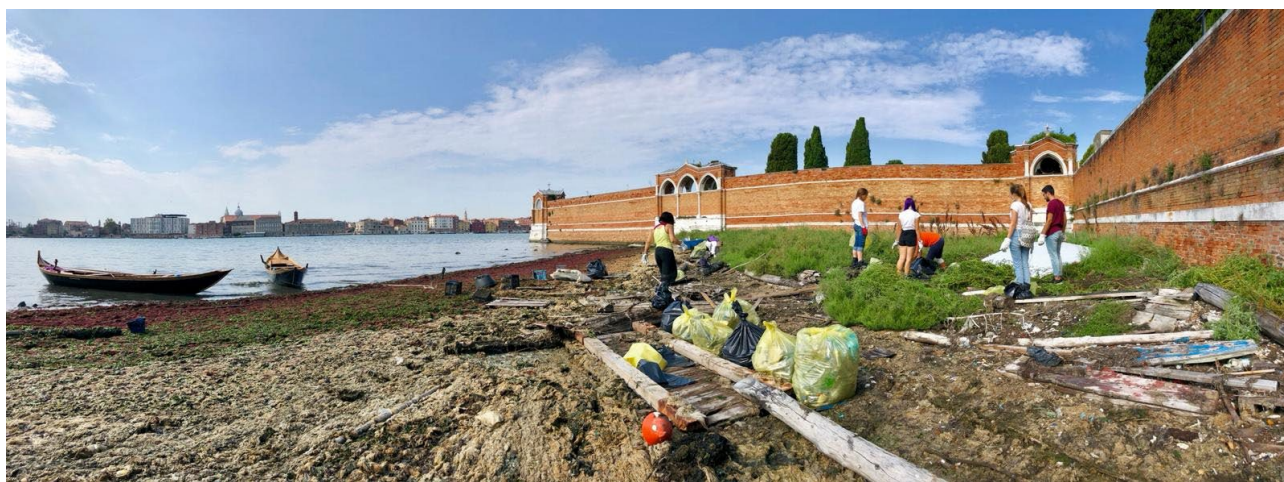




Plastic Free Venice



REPORT

World Clean Up Day

Sabato 15 Settembre 2018
Venezia – Marghera e Laguna

INSIEME CON



Regional Bureau
for Science and Culture
in Europe



FormazioneIn.eu



volontaria
mente



- Autori:** D. Poletto, G. Toso, M. Tifton, M. Sambo, A. Baglioni, T. Triangeli, S. Cagnolato, P. Risica, Real Venetian Experience
- Editing:** D. Poletto, C. Biharvar, S. Gugel
- Design:** A. Devlahović
- Photo Credit:** @Plastic Free Venice
- Ringraziamenti:** Il Comitato di coordinamento di Plastic Free Venice, ringrazia il Comune di Venezia, F. Adolfo e lo staff di Veritas per la generosa mobilitazione di mezzi e materiali, a servizio dell'iniziativa. Si ringrazia ogni singolo volontario, veneziano, italiano, europeo ed extracomunitario che ha partecipato con grande impegno al clean up, così come ogni singola associazione che ha inteso mettere generosamente a disposizione le proprie risorse ed infondere il necessario entusiasmo ed impegno nella realizzazione e compimento dell'iniziativa.

INDICE

Background	4
Problematica	5
LE AZIONI	6
Marghera	7
Sacca di S. Alvise	9
Isola di S. Michele	11
San Pietro di Castello	14
Tronchetto	16
Murano - Secche lagunari	18
Sestiere di Cannaregio e Laguna Nord	19
Arsenale	21
Analisi dell'impatto	22
AGENDA World Clean Up Day "Plastic Free Venice"	24
Raccomandazioni operative	26
Punti di conferimento della plastica con relativi orari	26
Visibilità e impatto dell'evento	26
Referenti Clean Up Day in Centro Storico e Isole	27
Referente per attività di clean up in Terraferma	27

Background

Il 15 settembre volontari di tutto il mondo hanno preso parte ad una campagna su scala globale, il **world clean up day** (www.worldcleanupday.org/about/) con l'obiettivo di lavorare assieme per rimuovere i rifiuti dall'ambiente e ridurne l'impatto conferendoli per tipologia nei luoghi preposti per un loro smaltimento e auspicabilmente riciclaggio.

Questa onda verde ha unito milioni di persone dalla Nuova Zelanda alle Hawaii, passando per Venezia, con lo scopo non solo di ripulire l'ambiente ma di promuovere l'esercizio di una cittadinanza attiva a livello globale per una cultura di rinnovato rispetto verso la nostra laguna e la sua gronda.

L'attività si ispira a "**Plastic Free Initiative**", evento di clean up organizzato i giorni 8-9 Giugno in occasione del World Ocean Day, dall'Ufficio UNESCO per l'Europa in partnership con il Comune di Venezia e la VERITAS. **Questa nuova edizione ha inteso rafforzare l'autogestione di tale iniziativa** puntando ad una sua sostenibilità futura, ampliandone l'impatto in termini di partecipazione e di estensione delle aree che hanno beneficiato dell'intervento, includendo la terraferma ed espandendo l'azione ad ulteriori aree lagunari.

L'iniziativa, **di carattere prettamente civico ed educativo, senza alcun connotato politico** ed aperta ad ogni singolo individuo di qualsiasi nazionalità o a gruppi associativi e categorie economiche sensibili, è riuscita a mobilitare un vasto numero di partecipanti che, con spirito di servizio volontaristico, si sono prodigati durante l'intero arco della giornata in un impegnativo lavoro di clean up dai rifiuti plastici che, abbandonati incidentalmente o volontariamente, oramai invadono vastissime aree lagunari, dei corsi d'acqua della gronda e della terraferma.

Il comitato organizzativo, alla luce dei risultati ottenuti, ma soprattutto della complessità della sfida insita alla propria azione, ha compreso la necessità di porre in essere una piattaforma di coordinamento in grado di confederare ogni soggetto collettivo in una convergenza di intenti e risorse al fine di massimizzare impatto ed efficacia delle azioni a venire, in piena sinergia con le istituzioni locali, in particolare la VERITAS, con le quali la creazione di un calendario di clean up condiviso su ampia scala è attualmente in discussione.

La pervasiva presenza di macro e microplastiche in ambiente marino e terrestre, ha sollevato recentemente l'allarme della comunità scientifica internazionale che ha riconosciuto che tale problema è stato lungamente sottostimato da divenire ormai emergenziale. La plastica dispersa in mare è un efficace mezzo di diffusione di contaminazioni batteriche e le microplastiche sono in grado di arrecare danni estremamente significativi alla catena alimentare e alla vita degli ecosistemi marini, esseri umani inclusi, anche se non ancora totalmente compresi dalla comunità scientifica. È da tempo invece noto l'impatto delle macro plastiche sulla vita terrestre e marina senza per altro escludere i danni da degrado del valore estetico e paesaggistico del patrimonio ambientale e culturale.

Si tratta ad oggi di un problema dilagante, le cui implicazioni non sono esclusivamente ambientali ma includono considerazioni di carattere sociale, comportamentale e produttivo di ampi strati della società e delle comunità che all'interno del territorio veneziano vivono o semplicemente transitano con permanenze più o meno lunghe, consumano e producono beni e servizi.

Così come il Mediterraneo, anche la Laguna di Venezia è caratterizzata dal medesimo profilo di vulnerabilità agli agenti inquinanti, se non addirittura superiore, per la loro intensa concentrazione all'interno di un sistema fragile ed al contempo così speciale, nella sua inestricabile compenetrazione tra laguna e tessuto urbano da rendere Venezia, e la laguna, sito del patrimonio mondiale con implicazioni di responsabilità e tutela diffuse. Ciò implica la necessità di una nuova consapevolezza mirata ad un cambiamento dei paradigmi comportamentali e produttivi: l'abbandono quotidiano di materiale plastico, viceversa, un corretto conferimento e riciclo del medesimo, da parte di centinaia di migliaia di persone che giornalmente hanno un contatto con la città e le sue acque, possono determinare scenari diametralmente opposti in termini di livelli di inquinamento da rifiuti plastici (ma non esclusivamente) nel territorio lagunare e nel mare prospiciente. Tale problema impone, dunque, una mobilitazione civile diffusa, la cui testimonianza è descritta nelle seguenti pagine.

Il presente documento intende fornire alla VERITAS ed ad ogni autorità interessata un resoconto sintetico delle aree oggetto del Clean up, fornendo spunti di riflessione e condivisa azione per fornire una risposta adeguata alle molteplici criticità riscontrate ed ivi testimoniate, ed un ambiente idoneo per rafforzare la partecipazione e la mobilitazione della cittadinanza nel futuro a venire.

Gli interventi ivi descritti si sono articolati in luoghi di ricorrente criticità, delle zone di Venezia, Laguna e terraferma grazie ad un ampio lavoro preparatorio di carattere organizzativo e logistico del Comitato di Coordinamento con l'assegnazione dei target sites da parte delle associazioni coinvolte, che hanno **mobilitato più di 100 volontari** nell'arco di 6 ore di attività. In particolare, la VERITAS, ha accordato una fondamentale assistenza, fornendo il materiale necessario per la raccolta, ovvero **centinaia di sacchi da 150 litri**, gialli (per differenziata) e neri (per indifferenziata), **guanti** e non da ultimo, **una chiatta e personale addetto** per il conferimento dei rifiuti **presso l'ecocentro di Rialto-mercato**.

Al fine di conseguire un monitoraggio e valutare l'impatto dell'azione di clean up, ciascun team si è dotato di un sistema collettivo di data survey elettronico: Google Module, così impostato:

- Numero di bottiglie di plastica raccolte
- Numero di bottiglie di vetro raccolte
- Peso (in kg) approssimativo di borse, teli, reti, imballaggi e plastiche raccolte
- Natura e peso (in kg) approssimativo di materiali di risulta, calcinacci et similia raccolti
- Natura e quantità di rifiuti pericolosi
- Altri elementi di particolare interesse

Il kick off del clean up è stato alle ore 9.30 in Campo dell'Abazia dove è stato disposto un punto informativo e di distribuzione del materiale per la raccolta, e si è concluso alle ore 18.30 in Erbaria, con brindisi finale.

L'opera di clean up ha quindi interessato i seguenti siti:

- > Marghera
- > Sacca di S. Alvise - Madonna dell'Orto
- > Isola di San Michele (Cimitero)
- > S.Pietro di Castello
- > Tronchetto
- > Murano- Secche
- > Cannaregio e Laguna Nord
- > Arsenale

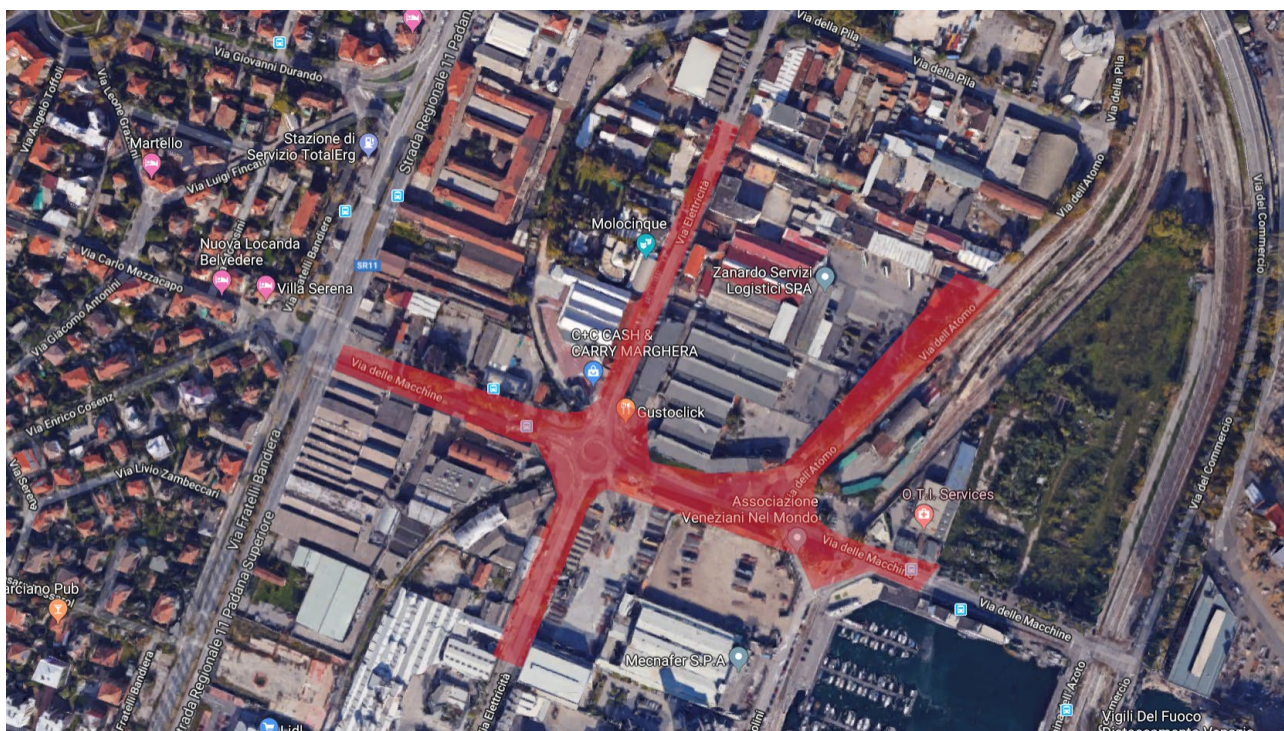
Gli interventi così descritti nelle pagine seguenti, seppur schematici, offrono una puntuale narrativa del clean up, anche attraverso il supporto di immagini documentali dei siti bonificati e la loro localizzazione. L'esperienza maturata costituirà una base preziosa al fine di perfezionare le campagne di clean up previste per il 2019 e rafforzare il tavolo di coordinamento con VERITAS.

L'attività di cleanup del 15/09/2018 ha mostrato la persistenza di sgradevoli abitudini antropiche nella terraferma della gronda lagunare di Venezia.

Le associazioni **Fare Verde**, **Volontariamente**, **Poseidone** e **Cuore di Cavaliere** hanno condotto attività di clean up nelle seguenti aree:



Via F.lli Bandiera in zona prospiciente Fincantieri – Vega



Via Eletticità, Via dell'Atomo, Via delle Macchine

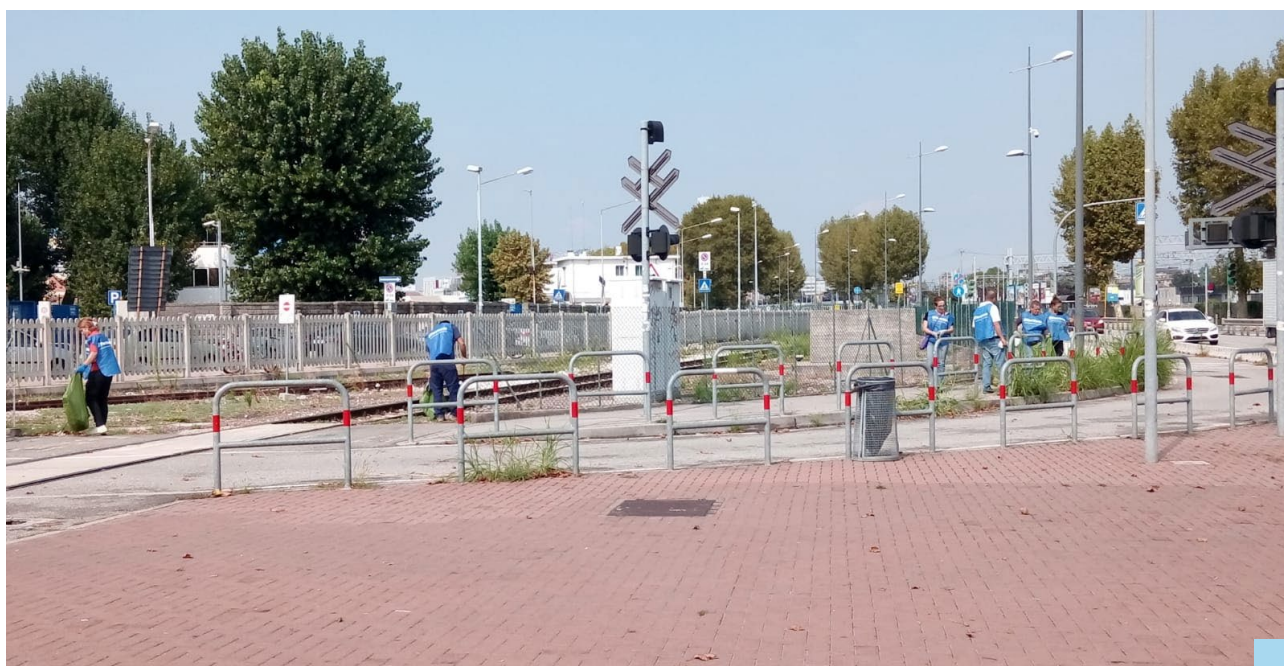
Nonostante le zone siano costantemente obiettivo di attività di pulizia, in poche ore i volontari hanno recuperato oltre un migliaio tra bottiglie di plastica, di vetro e lattine. Verosimilmente il non conferimento dei rifiuti è imputabile alle maestranze delle industrie locali che generalmente consumano le loro refezioni lungo la strada, abbandonandone poi i resti in situ.

I volontari hanno altresì rinvenuto documenti, valige e portafogli, da imputarsi probabilmente ad azioni di microcriminalità, persistente nell'area.

Il rinvenimento di vestiti è piuttosto dovuto allo svuotamento forzato dei cassonetti Caritas ad opera di ignoti, mentre imballi e teli sono probabilmente imputabili ai conducenti di tir e veicoli da trasporto parcheggiati od in sosta nelle aree interessate.

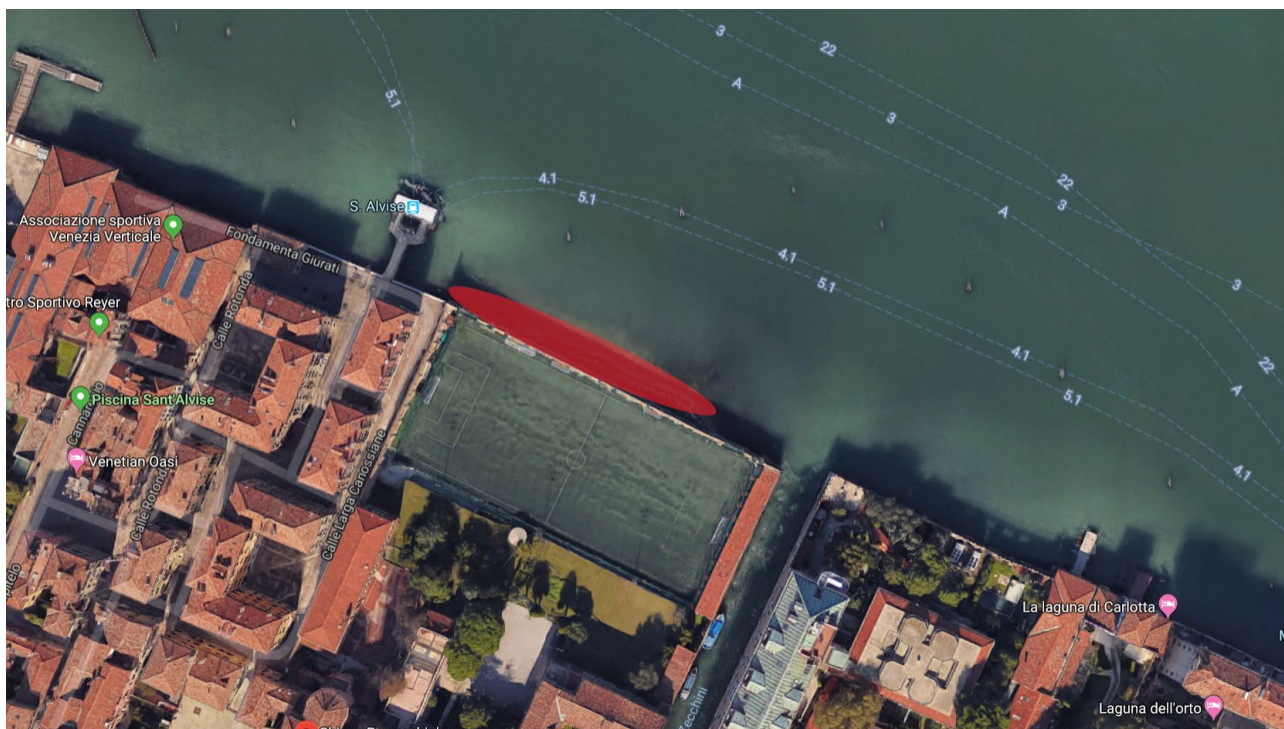


Nonostante l'azione di clean-up non sia stata risolutiva di una situazione di degrado persistente, l'attività ha destato, nondimeno, l'interesse di una parte della cittadinanza che ha manifestato interesse e si è offerta volontaria al fine di poter partecipare attivamente alle prossime iniziative di Plastic Free.



La Sacca di S. Alvise è ubicata nella zona nord di Venezia, nel sestiere di Cannaregio, in prossimità dell'omonima fermata dei mezzi pubblici ACTV.

Essendo tale zona esposta a nord est, in direzione dell'aeroporto Marco Polo, è soggetta all'influenza dei venti dominanti e prevalentemente del vento di Bora. Tale situazione permette l'accumulo costante di vari tipi di detriti e in particolar modo di plastiche.



Per poter intervenire sul sito, **il team di coordinamento di Plastic Free**, munito di appositi sacchi e guanti, ha dovuto scavalcare il muretto di recinzione e calarsi da una scaletta di fortuna trovata in loco. Raggiunto fisicamente il sito, ci si rende immediatamente conto dello stato di degrado e di abbandono in cui versa l'area stessa.

Tale sacca, che dovrebbe naturalmente essere composta di sabbia, alghe, gusci di mitili ed altre concrezioni naturali, è in realtà costituita da una stratificazione di materiali plastici quali bottiglie di vario genere, involucri, sacchetti, a cui si aggiungono contenitori di vetro integri e frantumati, lattine di alluminio, grossi sacchi sintetici destinati al trasporto di materiale per costruzione, pneumatici, parabordi, briccole, pali segnaletici, ed altro.

La cosa forse ancor più allarmante è che nella parte più interna, si sono accumulati vari strati di polistirolo di varia forma e dimensione, che hanno dato origine ad un improbabile terreno sintetico dove piante autoctone cercano di farsi spazio in profondità con le loro radici in un melting pot di materiale organico ed inorganico plastico.

Se si calpesta la suddetta area si ha la percezione di affondare proprio perchè il pavimento è costituito da leggeri strati di polistirolo e bottiglie di plastica.



Le difficoltà presentatesi sono state molteplici: accesso complicato, esalazioni maleodoranti dovute a materiale stratificatosi in decomposizione, tafani e zanzare, forte calura durante le ore più calde della giornata. Nonostante lo zelo profuso, siamo riusciti a bonificare solo parzialmente l'area interessata, riempiendo trenta sacchi della VERITAS, prontamente conferiti a Rialto.

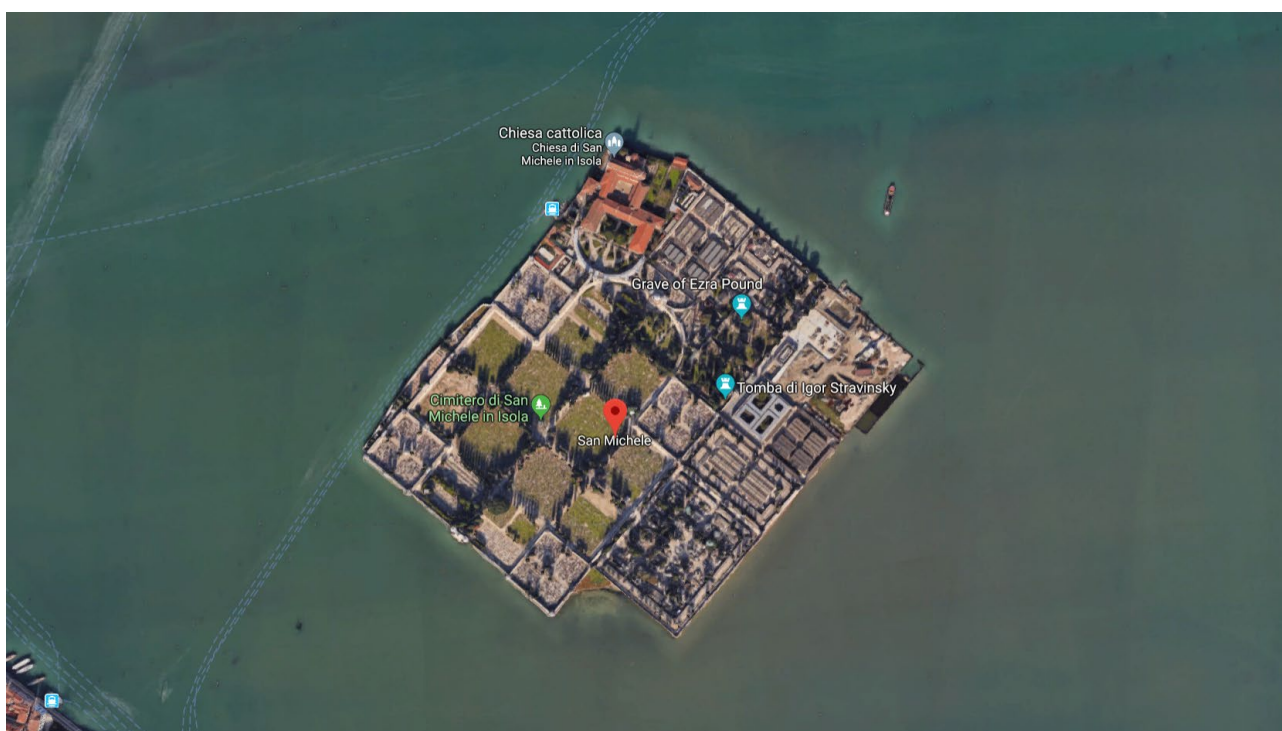
L'area necessita di un intervento massivo per asportare tutto il polistirolo accumulatosi nella "zona Verde", per bonificare e soprattutto per evitare che una mareggiata disperda i rifiuti nuovamente in laguna ed in mare. La secca ha dunque bisogno di costante pulizia e manutenzione ed è per tale ragione attenzionata e oggetto di clean up da parte delle associazioni remiere limitrofe.



Al fine di condurre il clean up in zona, è necessario operare con la bassa marea e quindi con barche a remi, in quanto riescono a superare i bassi fondali lagunari circostanti.

Anche con maree favorevoli l'area è comunque difficilmente raggiungibile. Per la qual cosa, serve munirsi di stivali (possibilmente a gamba lunga), e piazzare le imbarcazioni in un luogo idoneo e stabile.

In giorni estivi, di sole e calura, è necessario essere muniti di mascherine protettive: la situazione sulla secca è davvero difficile. L'odore delle plastiche e di altri materiali in stato di degrado e putrefazione, rende assai difficile operare.



Una volta a terra, ci si rende subito conto che la secca è invasa da plastica di vario tipo e dimensione, frigoriferi, briccole e molto altro.

Durante il clean up abbiamo riscontrato la presenza dei seguenti rifiuti:

- Numerosa plastica e polistirolo sulla superficie calpestabile della secca. Anche dove non sembra esserci nulla, in realtà sono accumulati 30-40cm di bottiglie di plastica, in diversi stati di degrado;
- Frigorifero, abbandonato ed in stato di degrado, difficile da rimuovere con il solo ausilio di imbarcazioni a remi;
- Briccole arenate che impediscono la raccolta degli strati di plastica a contatto con il terreno;
- Bottiglie di vetro, di varie forme e dimensione, integre ed in frammenti;
- Un manichino;
- Presenza di pezzi di compensato di varie dimensioni, molto pesanti che impediscono la raccolta dei rifiuti di minore dimensione.

L'area è assai impervia: oltre alla zona a contatto con l'acqua, anche la parte più interna è difficilmente raggiungibile a causa dell'accumularsi di bottiglie di plastica e degli arbusti che ci crescono sopra.

La zona cerchiata, che sembra più pulita è in realtà la più critica. Sottostante la vegetazione, vi sono circa 30-40 cm di plastica accumulata, mista a polistirolo, vetro e altri rifiuti (scarpe, zaini, corde, fiori finti, siringhe).



Per le prossime missioni di bonifica sarebbe raccomandabile essere muniti di sacchi più resistenti, stivali, mascherine ed occhiali protettivi. Bisognerebbe valutare come raggiungere in maniera ottimale la zona interessata, poiché le imbarcazioni a remi utilizzate hanno facilitato il raggiungimento del sito avendo un pescaggio inferiore ma al contempo velocità e capacità di carico inferiori rispetto a barche a motore di maggior stazza. Non è stato infatti possibile rimuovere il frigorifero, i contenitori di plastica di grandi dimensioni (ceste per il trasporto di pane ed altri vari oggetti). Per l'aria irrespirabile è molto difficile rimanere sulla sacca per più di un'ora.



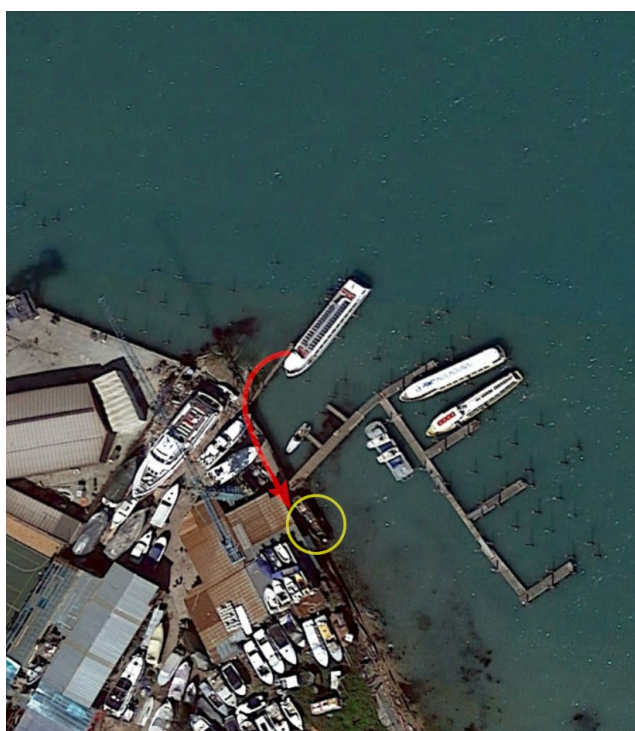
Nell'arco della mattinata siamo riusciti a raccogliere circa una ventina di sacchi di plastica e rifiuti indifferenziati, ma rimane ancora molto da rimuovere.



La zona indicata è raggiungibile solo ormeggiando presso il pontile e attraverso il cantiere ivi situato (al quale bisogna chiedere il permesso di passaggio anche per la presenza di un cane da guardia), come da percorso indicato dalla freccia rossa.

Scesi dal pontile è necessario costeggiare un'imbarcazione (indicata in giallo). L'operazione comporta alcune difficoltà sia per l'esiguo spazio di camminamento che per il trasporto del materiale ed utensili necessari al clean up.

Poiché la secca è esposta alle maree è necessario essere dotati di stivali e di abbigliamento da lavoro.

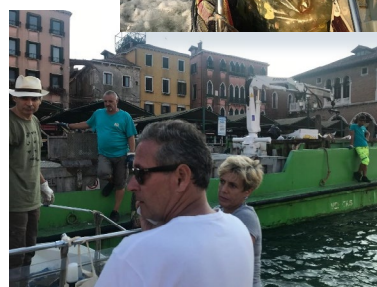


In giorni di sole e calura, è necessario essere muniti di mascherine protettive: la situazione sulla secca è davvero difficile.

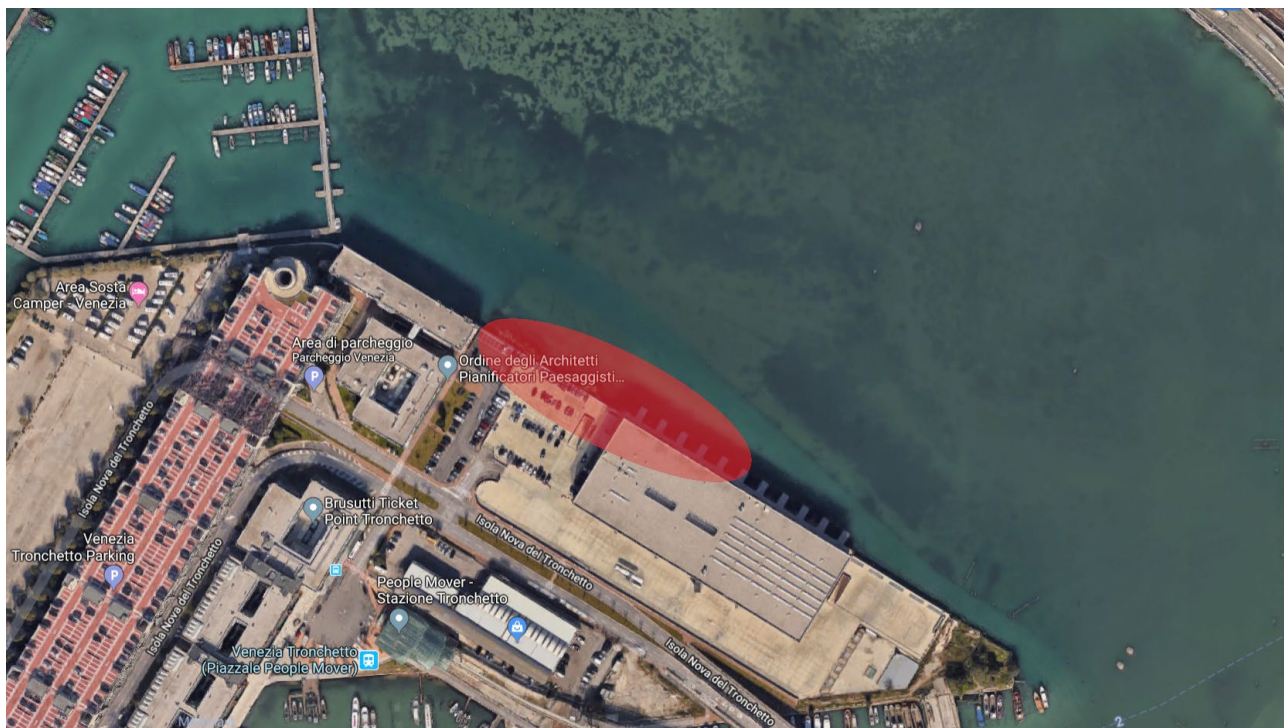
Una volta scesi, ci si rende subito conto che l'area invasa da plastica di vario tipo e dimensione, e rifiuti di vario genere.

Durante il clean up abbiamo riscontrato la presenza dei seguenti rifiuti:

- Strati di plastica, polistirolo e poliuretano sulla superficie calpestabile della secca;
- Un numero non quantificabile di bottiglie (molte delle quali non siamo riusciti a raccogliere sia per la quantità sia perché ricoperte dalla vegetazione);
- Bricole e travi abbandonate che impediscono la raccolta degli strati di plastica a contatto con il terreno;
- Bottiglie di vetro di varie forme e dimensioni
- Presenza di parabordi per barca e tubature di plastica di varie dimensioni.

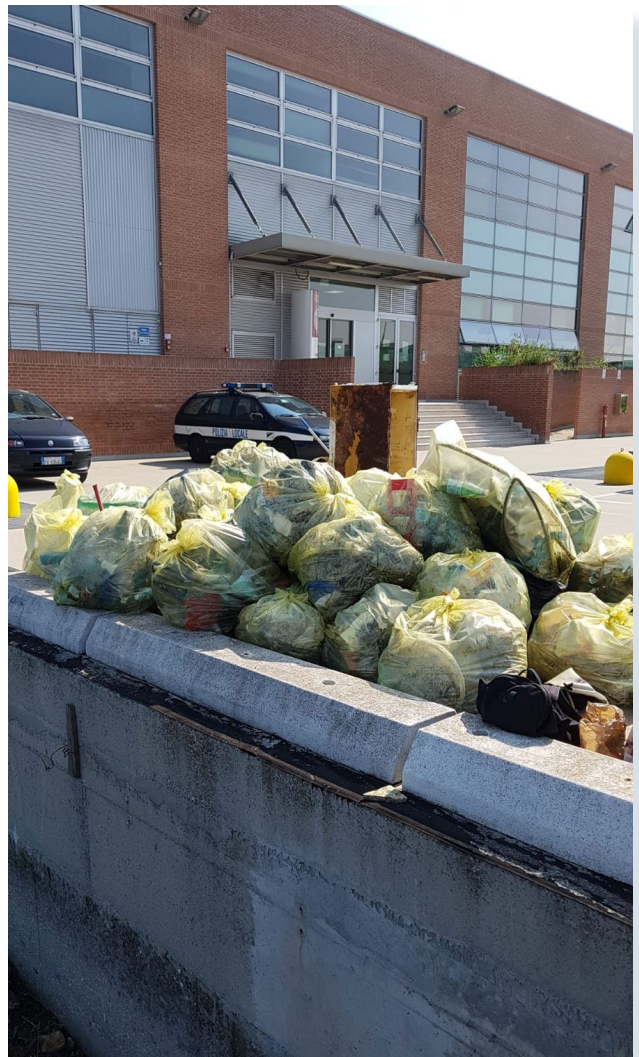


Il luogo, sottostante gli **uffici del Comando della Polizia Municipale**, versava in condizioni di evidente incuria e notevole stratificazione di rifiuti dai più disparati.



L'intervento è stato massiccio, **coinvolgendo 20 volontari che hanno raccolto più di 80 sacchi da 150 litri**, molti dei quali riempiti di materiale differenziato e riciclabile.

Alle pulizie in zona Tronchetto hanno aderito inoltre anche la **remiera DFL e Michael Bortolato**, gestore della pagina **Nettemo Venexia**.



Nell'area lagunare circoscritta in rosso, che si **estende tra Murano e l'Isola del Lazzaretto Nuovo**, vi è la presenza di secche affioranti caratterizzate da elevata densità di rifiuti, anche ingombranti, probabilmente generata da pratiche di deliberato sversamento dei medesimi nel tempo con stratificazioni così importanti che richiedono una azione di bonifica approfondita e la mobilitazione di risorse umane e mezzi adeguati. Un solo volontario muranese, **Riccardo Zecchin**, si è cimentato con grande dedizione durante l'intera giornata di cleanup, in un ambiente difficoltoso per la presenza di melme e fanghi che hanno reso ancor più ostica l'impresa. Riccardo è riuscito tuttavia a colmare la sua imbarcazione di rifiuti, inclusi copertoni di automobili che fungono spesso da parabordi per barche da trasporto a Venezia e puntualmente disporli al centro di raccolta VERITAS a Rialto.



Grazie Riccardo! Speriamo che alla prossima edizione di Plastic Free Venice, altri muranesi e volontari possano aggregarsi numerosi a te e continuare l'opera di bonifica...



I ragazzi di Real Venetian Experience (RVE) si sono dedicati a rimuovere la plastica che affiora dalle acque del centro storico di Venezia **nel Sestiere di Cannaregio e nella zona della Laguna Nord che si estende fino all'isola di Campalto**, le cui rive, una volta bellissimo luogo di ritrovo per chi voleva godere della bellezza della natura lagunare, sono purtroppo spesso utilizzate come discariche abusive. I volontari hanno raccolto con i loro kayak un'ingente quantità di plastica, poi conferita presso l'apposito centro di raccolta predisposto da VERITAS a Rialto Mercato.



La graditissima partecipazione ad iniziative come quella di Plastic Free Venice si colloca all'interno di un generale impegno di RVE nel promuovere il turismo sostenibile.

La società, che punta a incoraggiare un modello di turismo a impatto zero e da sempre raccoglie la plastica abbandonata nei canali di Cannaregio, sta infatti lavorando all'implementazione di un progetto che coinvolge anche i turisti nella rimozione dei rifiuti facilmente rinvenibili nelle acque del centro storico: ad ogni uscita in kayak, gli istruttori forniscono ai visitatori delle apposite buste da utilizzare per la raccolta dei materiali plastici, che vengono poi conferiti alla cavana di RVE e registrati, in attesa di poterli smaltire.

Speranzosi che progetti di questa natura possano veicolare un messaggio importante in un contesto fragile come quello veneziano, sottoposto alla pressione delle barche a motore e del turismo di massa, **tutti i ragazzi di RVE hanno preso parte con orgoglio all'iniziativa di Plastic Free Venice e guardano con entusiasmo alla prossima edizione.**





L'Unione Sportiva Remiera Francese con un paio di imbarcazioni a remi ha ripulito l'intero **canale delle Galeazze**, compresa la zona sotto tutela della marina militare, ponte di ferro, darsena Novissima e Porta delle Torri, su gentile concessione della Marina stessa. La zona indicata è raggiungibile esclusivamente dalla associazione remiera, mentre il secondo bacino delle Galeazze è tassativamente interdetto ad ogni natante previa autorizzazione. Nondimeno, numerosi sono i rifiuti plastici che persistono all'interno, accumulandosi e rimanendo intrappolati lungo le insenature tra le sponde a causa di una morfologia a doppio imbuto. Non essendovi secche all'interno dell'area suesposta, si riscontrano in primis numerose bottiglie di plastica, sacchetti del medesimo materiale, polistiroli e frammenti plastici di varia misura che galleggiando si prestano ad essere raccolti attraverso appositi guadini. La pulizia del bacino viene praticata dalla remiera con regolarità. **Grazie alla Francese!**

Analisi dell'impatto

Dalla analisi dei dati raccolti on line, così come riportati da ogni team operativo durante la fase di clean up, sono emersi i seguenti risultati:

- Totale sacchi da **150 litri** utilizzati e conferiti alla VERITAS, **circa 300**;
- Totale bottiglie di plastica raccolte **circa 3600**;
- Totale bottiglie di vetro raccolte, **circa 400**;
- Peso (in kg) approssimativo di borse, teli, reti, imballaggi e plastiche raccolte: **220**;
- Natura e peso (in kg) approssimativo di materiali di risulta, calcinacci et similia raccolti: **530**

Sono stati inoltre, recuperati rifiuti di diversa tipologia, alcuni dei quali pericolosi:

- Pezzi di barchino in legno
- Elettrodomestici
- 10 copertoni d'automobile
- Diversi copertoni di camion
- 5 siringhe
- 2 batterie da imbarcazione
- 1 frigorifero
- 1 televisore
- Svariati fili di ferro e materiale di risulta
- Briccole spezzate
- Frammenti di tavoli e sedie
- Ruote di bici
- Manichini
- Zaino scolastico
- Salvagenti
- Portafogli/documenti/carte di credito
- Valigie
- Polistirene
- Indumenti
- Svariati metri di cordame

Alcune testimonianze del conferimento del “Bottino del Clean Up” presso l’ecocentro VERITAS di Rialto mercato e foto di gruppo con i *survivors*!



AGENDA

World Clean Up Day

“Plastic Free Venice”

Fase Introduttiva Briefing

Venerdì 14 Settembre	
16:00	Introduzione al Clean Up Day presso: Caffè La Serra , Giardini, Venezia (Fermata ACTV: Giardini)
	
	• Presentazione del programma operativo e delle linee guida; • Introduzione all'uso del sistema distribuito “moduli di google” in modo da avere un aggiornamento dei dati in tempo reale e la possibilità di renderli visibili in un ottica di condivisione social nei siti internet degli stakeholder coinvolti. • Distribuzione del materiale informativo ed operativo (In collaborazione con la VERITAS, Si provvederà a fornire in loco uno stock limitato di materiale utile per la raccolta della plastica prevista il giorno seguente, 15 Settembre).

Fase Operativa Clean up Day

Sabato 15 Settembre	
9:30	Avvio fase di Clean up Day
9.30-17:00	Consegna dei rifiuti presso punti di raccolta VERITAS
17:30	Chiusura Clean up Day

Raccomandazioni operative

- Si prega gentilmente gli aderenti di automunirsi di guanti, retini, materiali per la raccolta e il conferimento della plastica, per una esecuzione appropriata e in sicurezza dell'iniziativa.
- Si raccomanda l'accesso al Canal Grande alle sole imbarcazioni a remi.
- Nella navigazione si dovrà rispettare la precedenza alle manovre dei mezzi di linea Actv, Alilaguna e per le imbarcazioni a remi che saranno presenti in Canal Grande, al passaggio del traghetto gondole di S. Sofia/mercato di Rialto. E' opportuno che le medesime imbarcazioni a remi procedano in fila indiana così da agevolare il più possibile la navigazione.
- Le imbarcazioni impiegate si possono usare esclusivamente per scopi didattici/diportistici/sportivi, non è ammesso l'uso per attività di noleggio.

Punti di conferimento della plastica con relativi orari



PLASTIC FREE VENICE INITIATIVE



Divisione Ambiente Venezia

29-05-2018

Visibilità e impatto dell'evento

Al fine di testimoniare la partecipazione all'evento, e valutarne l'impatto si raccomanda gentilmente di utilizzare i social comunemente usati da tutti i partecipanti al fine di diffondere la partecipazione e l'impatto dell'evento sensibilizzando un largo pubblico alla questione dei rifiuti plastici abbandonati in ambiente marino e costiero.

I messaggi per poter essere aggregati e facilmente rintracciati/riconosciuti dovranno essere etichettati con l'hashtag **#plasticfreevenice**.

NB: Gli organizzatori declinano ogni responsabilità di eventuali danni recati a persone e cose da soggetti terzi nel corso alla presente iniziativa.

Referenti Clean Up Day in Centro Storico e Isole

Davide Poletto

UNESCO Regional Bureau for Science and Culture in Europe, Venice

Unità Scienza

Email: *davpolet@gmail.com*

Gherardo Toso, Consiglio direttivo

Rappresentante AVA Venezia

Email: *gherardo.toso@gmail.com*

Referente per attività di clean up in Terraferma

Manolo Totton

Referente regionale FAREVERDE Onlus – Presidente Ass. Poseidone

Email: *presidente@poseidone.eu*